

LA CLESSIDRA

PERIODICO D'INFORMAZIONE, CULTURA E ATTUALITÀ DELLA COOPERATIVA SOCIALE GSH - N. 44 - ANNO 16°



UN AUTUNNO CHE
SI APRE SU NUOVI ORIZZONTI

GSH E CASSA RURALE VAL DI NON
GARA DI PESCA AL LAGO SMERALDO
L'EDUCATORE PROFESSIONALE SOCIO-PEDAGOGICO

SOMMARIO

GSH Cooperativa Sociale
Sede legale 38023 Cles (TN)
Via Mattioli 9
Partita IVA 01292700224
Uffici amministrativi 38023 Cles (TN)
Via Lorenzoni 21
Tel 0463 424634 - Fax 0463 424643
info@gsh.it - www.gsh.it
Ufficio 38017 Mezzolombardo TN
Piazza Luigi Dalpiaz 11

Presidente
dr. Michele Covi
michele.covi@gsh.it

Responsabile amministrativo
dr. Lorenza Dalpiaz
lorenza.dalpiaz@gsh.it

Responsabile di segreteria
rag. Anna Deromedi
anna.deromedi@gsh.it

Addetta alla segreteria
rag. Silvia Perlot
silvia.perlot@gsh.it

**Assistente alla direzione e
Responsabile CSE**
"Il Quadrifoglio" e "Il Melograno"
dr. Consuelo Leonardi
consuelo.leonardi@gsh.it

**Responsabile sistema gestione
integrato e comunicazione**
dr. Sara Brida
sara.brida@gsh.it

**Responsabile Comunità
Alloggio Lidia**
Marcella Daldoss
marcella.daldoss@gsh.it

Responsabile CSE
"Il Gelso"
Marcella Daldoss
marcella.daldoss@gsh.it

Responsabile Area Scuola e IDE
Michela Bergamo
michela.bergamo@gsh.it

Responsabile Area Lavoro
dr. Barbara Poli
barbara.poli@gsh.it



PRIMO PIANO

- 4 Il Centro Socio Educativo Il Gelso

OPINIONI

- 8 Sono solo parole
8 Gli appuntamenti autunnali di Consolida
9 A Verona la terza edizione di Altromercato Campus
9 Design for All, Universal Design, Inclusive Design
affinità e differenze

GSH NOTIZIE

- 10 Vamos a la playa
11 Soggiorni estivi per anziani con GSH
11 GSH e Cassa Rurale Val di Non
13 I laboratori di GSH al Giardino sul Lago
14 Gara di pesca al Lago Smeraldo
15 10° edizione - Trofeo sportivo GSH

APPROFONDIMENTI

- 16 L'educatore professionale socio-pedagogico
18 "Sono ciò che faccio"

TERRITORIO

- 20 Una Valle accessibile a tutti

STORIE DI VITA

- 22 Intervista a Franco Pancheri

IN BIBLIOTECA

- 23 Linee evolutive - n. 1
23 Il bambino è competente

UN ABBRACCIO E I NOSTRI MIGLIORI AUGURI
A **SARA BRIDA** CHE, DOPO MOLTI ANNI
DI COLLABORAZIONE CON GSH E CON LA
CLESSIDRA, CI LASCIA PER NUOVI INCARICHI.



LA CLESSIDRA

Periodico d'informazione, cultura e attualità
della Cooperativa Sociale GSH
Ottobre 2019 n. 44 - Anno 16°

Direzione e redazione
38023 Cles (TN) - Via Mattioli 9
Tel 0463 424634 - Fax 0463 424643
info@gsh.it - www.gsh.it

Direttore editoriale
Michele Covi

Direttore responsabile
Piero Flor

Redazione
Michele Covi, Lorenza Dalpiaz,
Sara Brida, Piero Flor

Hanno collaborato
Elena Pancheri, Sara Brida, Beatrice Deblasi,
Giovanni Bridi, Giovanni Beltrami, Ilaria Rosati,
Marcella Daldoss, Rachele Giubilei, Matteo
Lorenzoni, Architutti, Elisabetta Furlani

Copertina
Foto e concept Palma & Associati

Concept and layout
Palma & Associati

Fotografie
Archivio GSH, archivi Palma & Associati

Stampa Tipografica
Litotipografia Alcione - Lavis (TN)

Autorizzazione del Tribunale di Trento n. 1213
Iscrizione al ROC dd. 22.10.2010 n. 20458

Il giornale è consultabile sul sito internet
www.gsh.it



VAI AL SITO
DELLA
COOPERATIVA
SOCIALE GSH





MICHELE COVI
Presidente GSH

Nessuno può essere abbandonato di fronte alle difficoltà.

Ce l'ha ricordato recentemente anche il nostro Presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, intervenendo alla festa di chiusura dei centri estivi per le persone con disabilità e per gli anziani che da cinque anni sono ospitati nella tenuta presidenziale di Castelporziano.

Un richiamo forte ed autorevole a non perdere mai il senso di solidarietà, a non tradire i nostri valori e la nostra storia.

Occorre chiedersi – continua il Presidente – cosa ciascuno di noi può fare e occorre impegnarsi per scoprire e valorizzare il contributo che le persone con disabilità possono fornire alla crescita e al benessere del Paese.

Di come e di quanto la nostra cooperativa sociale faccia da quasi trent'anni per rispondere a questo dovere morale, rendicontiamo periodicamente sulle pagine della Clessidra.

Sulla nostra strada continuiamo ad incontrare tante persone, amministratori e comuni cittadini, aperti al dialogo e generosi, ben disposti e desiderosi di aiutare. Grazie a questa sinergia nascono progetti ed attività nuove, ma soprattutto si alimenta, anche nelle nostre valli, la speranza di un mondo ricco di umanità.

Noi ci occupiamo quotidianamente di disabilità e ci interessa che cresca una cultura inclusiva in cui non sia il deficit fisico o psicofisico a contraddistinguere la persona e a snaturarne l'identità, ci preme che tutti possano circolare senza trovare ostacoli nelle barriere architettoniche, ci sta a cuore che tutti coloro che ne necessitano possano avere accesso ai servizi socio-assistenziali ed educativi.

Ci preme tutto questo, ma ci interessa altrettanto che il dovere inderogabile di solidarietà ci spinga con coraggio a rifuggire l'indifferenza e ad aiutare e ad accogliere tutti coloro che, vicini e lontani, sono in difficoltà.

L'autunno che viviamo si aprirà così su nuovi orizzonti.

IL CENTRO SOCIO EDUCATIVO IL GELSO

Dopo ventitré anni il CSE La Casa Rosa si trasforma, lascia Terzolas e rinasce come Il Gelso a Samoclevo

Se dovessimo trovare un termine che possa descrivere questo momento storico per il CSE La Casa Rosa proporremmo “rinascita, nuova vita”. Nella “vita precedente” il centro era ospitato presso lo spazio messo a disposizione dal Comune di Terzolas all’interno dell’edificio multiservizi in via dei Falidoni.

Gli spazi non erano però sufficienti e da qui l’evoluzione: la Comunità della valle di Sole, quando ha avuto a disposizione dalla Provincia la struttura di Samoclevo, un intero edificio interamente ristrutturato ce l’ha messo a disposizione

Il Centro socio educativo è una struttura semiresidenziale a carattere diurno che contribuisce al miglioramento della qualità della vita di persone con disabilità medio gravi .

Il centro è finalizzato, oltre che al sostegno ed al supporto delle famiglie, alla crescita evolutiva degli ospiti attraverso interventi mirati e personalizzati per lo sviluppo dell’autonomia personale e sociale e/o al mantenimento di abilità comportamentali, cognitive e relazionali
Il centro rimane aperto dalle ore 9.00 alle ore 16.30 dal lunedì al giovedì e fino alle 14.00 il venerdì.

DI SARA BRIDA



Questo Centro rappresenta un motivo di orgoglio per l’intera Valle, in quanto dà risposta ad un obiettivo del piano sociale; al momento come servizio semiresidenziale ma, in prospettiva, anche per dei momenti di residenzialità a supporto delle famiglie.



Il taglio del nastro in occasione dell’inaugurazione del Centro





Il Gelso

Centro Socio Educativo



“Con i nuovi locali a disposizione il Centro, con le sue attività personalizzate, è rinato.” – così commenta la Responsabile di Servizio, Marcella Daldoss a margine della cerimonia di inaugurazione del 6 aprile 2019.

I locali, distribuiti su quattro livelli sono sbarrierati e dotati di ascensore per il trasporto disabili.

Tutta la struttura è cablata secondo un sistema di domotica che permette una gestione anche in remoto delle funzionalità relative alla sicurezza e degli accessi interni. La cucina è di tipo industriale e permette un utilizzo separato per eventuali preparazioni pasti per intolleranti.

Breve notazione la merita la scelta del suo nome: IL GELSO che nasce per ricordare che nella storia del paese di Samoclevo e della valle la coltivazione di questa pianta è stata particolarmente significativa.

“LA NUOVA SEDE CI PERMETTE DI AMPLIARE LA NOSTRA OFFERTA EDUCATIVA, LA VARIETÀ DI SPAZI SIA INTERNI CHE ESTERNI RENDE POSSIBILE DIVERSIFICARE LE ATTIVITÀ: CI SONO INFATTI NUMEROSE SALE CHE SONO ADIBITE AD ATTIVITÀ MOTORIA, ATTIVITÀ COGNITIVA, ATTIVITÀ CREATIVA, ATTIVITÀ MUSICALE, CUCINA, RILASSAMENTO, IGIENE PERSONALE. INOLTRE LA PRESENZA DI UN AMPIO GIARDINO CI CONSENTE DI PASSARE DEI MOMENTI PROTETTI ANCHE ALL'ESTERNO: MERENDE, PRANZI, ATTIVITÀ DI GIARDINAGGIO.”

MARCELLA DALDOSS,
Responsabile del Centro socio educativo IL GELSO

Luciana Pedernana,
Assessore alle Politiche Sociali della
Comunità della Valle di Sole

INTERVISTA A LUCIANA PEDERGNANA

Assessore alle Politiche Sociali della Comunità della Valle di Sole

Una nuova struttura per il centro socio educativo per disabili in Val di Sole. È stato un iter lungo e complesso ma alla fine si è giunti ad una struttura di alto livello e in pieno rispetto con l'ambiente.

Assolutamente sì. L'Amministrazione comunale di Caldes chiusa la Scuola dell'Infanzia nel 2001, ha successivamente deliberato nel 2008 di donare l'immobile alla Provincia Autonoma di Trento con il preciso obiettivo di creare un centro residenziale a servizio di persone con grave disabilità. L'immobile, completamente ricostruito con caratteristiche adatte alla sua funzione e con tecnologie di risparmio energetico, è stato ultimato nel 2017.

La Comunità della Valle di Sole, attraverso il servizio sociale, si è fatta carico, non senza difficoltà, di rendere abitabile la struttura, interagendo con la preziosa disponibilità di Patrimonio del Trentino per l'arredamento e l'attrezzatura, nonché per la definizione del comodato d'uso.

Questo Centro rappresenta un motivo di orgoglio per l'intera Valle, in quanto dà risposta ad un obiettivo del piano sociale, al momento come servizi semiresidenziali ma, in prospettiva, anche per dei momenti di residenzialità a supporto delle famiglie.





Come valuta la collaborazione che ormai prosegue da diversi anni tra Pubblico (Comunità di Valle) e privato sociale (GSH)?

La collaborazione fra la Comunità della Valle di Sole e la Cooperativa sociale GSH è sempre stata costruttiva, con rapporti corretti e di reciproca stima, in particolare nella gestione del centro socio educativo di Terzolas, ora Samoclevo, e del centro occupazionale di Dimaro.

Centri finalizzati ad offrire un servizio di qualità sia per gli utenti che per le loro famiglie, grazie anche all'alta professionalità e umanità del personale in servizio e delle attività integrative a supporto.

Quali prospettive future per le politiche sociali in Val di Sole?

Vi sono varie azioni che sono in lavorazione, queste le principali:

- La creazione di uno spazio di confronto permanente tra i soggetti attivi sul tema dipendenze.
- Progetti di supporto alla genitorialità.
- Progetti di promozione innovativi per bambini e ragazzi.



Momento della cerimonia di piantumazione del Gelso

Promozione di progetti di Welfare generativo nella comunità, in particolare di promozione dell'accoglienza familiare e dell'affido.

- Promozione e diffusione della conoscenza dei servizi.
- Progettazione e avvio di un laboratorio rivolto a giovani in uscita dalla scuola (Centro di socializzazione al lavoro/ Laboratorio prerequisiti lavorativi) legato alle peculiarità economiche della Valle.

Quali nuovi bisogni stanno emergendo sul territorio e quali risposte intende dare la Comunità di Valle?

Il Piano Sociale di Comunità ha posto in evidenza il progressivo aumento della popolazione anziana e dell'aspettativa di vita, persone che, a volte, vivono con il supporto della rete familiare.

Talvolta il carico delle famiglie nella gestione di un parente anziano risulta essere molto pesante e spesso tali famiglie devono conciliare la propria attività lavorativa, familiare e genitoriale con i compiti di cura che comporta l'aver un genitore/parente anziano.

I servizi semiresidenziali possono rappresentare un utile aiuto nella conciliazione fra tempi di lavoro e di cura, nonché essere un'importante occasione di socializzazione e stimolo per gli anziani. In Val di Sole, fino a pochi mesi fa, erano presenti due Centri di Servizi: uno localizzato ad Ossana ed uno a Piazzola di Rabbi. Recentemente il Centro di Rabbi è stato chiuso poiché troppo periferico per la popolazione residente in Bassa Valle di Sole e gli utenti stanno utilizzando il Centro di Ossana. Pare importante poter avere due risorse per permettere un'agevole fruizione alla popolazione anziana. Si ritiene importante riorganizzare gli spazi della struttura di Terzolas, occupata fino al mese di maggio dagli utenti con disabilità, in modo da poter disporre di un Centro di Servizi ad Ossana ed uno a Terzolas. Il recente nuovo Catalogo dei Servizi approvato dalla Provincia Autonoma di Trento rinomina il Centro Servizi come Centro di accoglienza diurna. Si valuta fondamentale poter organizzare tali Centri in modo che possano erogare i servizi previsti dal Catalogo Provinciale, ad esempio attività di supporto all'igiene personale e alla cura di sé (bagno, doccia, ...).

Si pensa inoltre di promuovere il co housing in collaborazione con soggetti privati/terzo settore

GLI APPUNTAMENTI AUTUNNALI DI CONSOLIDA

INTEGRAZIONE SOCIALE

SONO SOLO PAROLE

La volatilità delle parole e l'importanza dei fatti. Mi viene da scrivere così, leggendo in questa estate calda, resoconti di manifestazioni che magnificano (e ci mancherebbe!) l'inclusione sociale delle persone con difficoltà. Leggo del Premio Braille (sistema di scrittura dei ciechi), della Giornata nazionale delle persone sordocieche, di feste varie in favore delle persone affette da disabilità intellettiva... Un tripudio!

Leggo e mi chiedo: è questa l'integrazione che vogliamo? Non è che si useranno le parole come coperte per tenerci al caldo, mentre fuori infuria l'inverno?

E qui mi viene da esprimere un timore. Finita l'estate, terminata l'ansia di divertimento, torniamo alla realtà. E scopriamo le solite magagne. Che mancheranno i docenti di sostegno nelle scuole. Che le opportunità lavorative per le persone in difficoltà sono carenti. Che i soldi per mandare avanti le strutture di accoglienza per disabili non sono sufficienti.

Ecco, i soldi. Ad un certo punto, qualche anno fa, ci fu chi disse che, vista la diminuzione di risorse pubbliche, bisognava imparare tutti a fare meglio con meno. La frase aveva una sua suggestione, perché sollecitava un nuovo impegno, una nuova carica emotiva. Poi (lo dico per esperienza conosciuta) scopri che sarà pur vero che si sono ridotte le finanze, ma non per tutti. La storia dei santi in paradiso funziona sempre. Allora c'è chi si sbatte senza ottenere finanziamenti e c'è chi ottiene soldi senza sforzi. E soprattutto senza l'obbligo di dimostrare i risultati. Così arrivano dal Parlamento (cito un esempio, ma ve ne sarebbero da far vergognare...) centinaia di migliaia di euro per una biblioteca aperta ai disabili, ma senza libri per i disabili stessi. Tu chiamala, se vuoi, integrazione! Per citare la nota canzone, "sono solo parole".



GIULIANO BELTRAMI
Giornalista

È un autunno intenso quello che sta preparando la cooperazione sociale di Consolida, ricco di appuntamenti culturali per condividere esperienze e riflessioni sui temi sociali, in particolare sulla disabilità. Si inizierà il 6 ottobre a Trento all'interno della settimana dell'accoglienza con la presentazione del libro "Siblings. Crescere fratelli e sorelle di bambini con disabilità". A parlarne sarà l'autore Andrea Dondi, psicologo, psicoterapeuta che da oltre 20 anni affianca all'attività clinica momenti di lavoro dedicati alla disabilità in un'ottica centrata sulla famiglia, conducendo seminari di formazione e organizzando gruppi per siblings.



Ciò accade perché, comprensibilmente, i genitori, ma con loro anche i servizi, tendono a indirizzare le cure e l'attenzione ai figli con disabilità, trascurando, spesso inconsapevolmente, i fratelli e le sorelle di persone con disabilità (i cosiddetti siblings) che vivono un'esperienza di crescita che può essere a tratti faticosa, in una chiamata implicita a essere responsabili, indipendenti, sempre comprensivi.

L'impegno di sensibilizzazione e divulgazione culturale della cooperazione sociale proseguirà a novembre con l'ormai tradizionale rassegna "Impresa sociale al cubo", all'interno della quale non mancheranno eventi dedicati alla disabilità a partire da venerdì 8 ottobre quando saranno presentati i risultati del laboratorio "Estetica, narrare la disabilità" condiviso con l'ordine dei giornalisti e la Fondazione Franco Demarchi. Il giorno dopo appuntamento al MUSE per il convegno di presentazione del modello di servizio "Abitare inclusivo" frutto di due anni di sperimentazioni realizzate dalle cooperative sociali di Consolida, tra cui GSH, finanziate da etika, la bolletta luce e gas ecologica economica e solidale e dalla Provincia autonoma di Trento.

SILVIA DE VOGLI
Responsabile della Comunicazione del
Consorzio Con.Solida

EQUO E SOLIDALE

A VERONA LA TERZA EDIZIONE DI ALTROMERCATO CAMPUS

Il prossimo sabato 12 ottobre si terrà a Verona la terza edizione di Altromercato Campus che - come per le scorse edizioni - sarà realizzato in collaborazione con l'Università degli Studi di Verona.

Altromercato Campus è una giornata dedicata al mondo Equo e Solidale di Altromercato nella quale tutte le persone che vorranno essere presenti avranno la possibilità di partecipare a incontri, dibattiti, laboratori rivolti al tema della sostenibilità ambientale e sociale della filiera etica e ad un futuro più equo e sostenibile da costruire insieme.

Durante l'incontro i relatori metteranno in luce le criticità e le debolezze del mercato attuale e quali possano essere le azioni da intraprendere, stimolando un confronto e proponendo delle buone pratiche condivisibili. La proposta del Commercio Equo e Solidale - a più di trent'anni dalla nascita di Altromercato - è una strada concreta per andare verso un cambiamento del mercato stesso.

Molteplici saranno i temi proposti nell'ambito del programma di Altromercato Campus: da come nasce un prodotto Altromercato (*dalla materia prima all'arrivo in Bottega*) ad incontri con i produttori partner (*dall'Asia e dall'America Latina*) che racconteranno i progetti di Commercio Equo e Solidale che stanno realizzando, ponendo l'accento sul loro carattere innovativo.

Sostenibilità ed ambiente saranno il filo conduttore dell'intera giornata, con approfondimenti dedicati in particolare agli impatti del cambiamento climatico e di come l'azione del Commercio Equo e Solidale si confronta con questi cambiamenti epocali.

Per ogni informazione sulle modalità di partecipazione alla terza edizione di Altromercato Campus è sufficiente contattare la sede di Mandacaru, sede@mandacaru.it, 0461/232791.

GIOVANNI BRIDI
Direttore Mandacaru Onlus

DESIGN FOR ALL, UNIVERSAL DESIGN, INCLUSIVE DESIGN AFFINITÀ E DIFFERENZE

Esistono diverse espressioni per definire la progettazione per tutti, elaborate in diversi luoghi del mondo. Esse hanno riferimenti differenti, ma un grande denominatore comune. Il termine Universal Design è stato introdotto negli Stati Uniti nel 1985 dall'architetto americano Ronald L. Mace. Egli, affetto da poliomielite, definì l'Universal Design come il progetto di prodotti e ambienti che possano essere utilizzati dalla più vasta gamma di persone possibile, senza bisogno di essere adattati e senza richiedere un design speciale. Nel 1997 sono stati formulati sette principi, a cui attenersi per realizzare una progettazione accessibile, uguale per tutti e sicura: equità, flessibilità, semplicità, percettibilità, tolleranza all'errore, contenimento dello sforzo fisico, misure e spazi sufficienti. Successivamente, in Gran Bretagna nel 1994 l'Inclusive Design è stato definito da Roger Coleman, professore del Royal College of Art, come un approccio progettuale generale che garantisce che prodotti e servizi rispondano alle esigenze di un pubblico il più vasto possibile, indipendentemente da età o abilità. In ultimo la definizione di Design for All, elaborata dall'EIDD (Istituto Europeo per il Design e la Disabilità) nel 2004 a Stoccolma, che lo definisce come "il design per la diversità umana, l'inclusione sociale e l'uguaglianza", il cui scopo è di facilitare le pari opportunità di partecipazione ad ogni aspetto della società, per tutte le persone che la compongono. Parola d'ordine comune è quindi progettare per tutti. Qualunque siano i modi in cui si vogliono definire, tutte le progettazioni che pongono al centro le necessità delle persone partono dall'idea comune che un design attento alle esigenze degli utenti sia indispensabile per le persone con disabilità e al contempo migliori sensibilmente la fruizione e il comfort di tutti.



Collettivo di architetti, attivo tra il Trentino e la Toscana, che si occupa di progettazione, consulenza e promozione dei temi dell'accessibilità e dell'inclusività sociale, per pubblico e privato, anche attraverso percorsi partecipati con enti, associazioni e altri stakeholders. www.architutti.it

VAMOS A LA PLAYA



Come ogni anno, la partenza per le vacanze marine è un momento molto atteso dai nostri utenti e l'euforia è molto alta. Il clima si scalda e si aspetta con trepidazione la lettera di iscrizione, i nomi dei compagni di stanza, gli educatori che saranno con loro, auspicando nel bel tempo.

I 60 partecipanti, tra utenti, educatori e volontari del servizio civile, sono stati divisi in due turni di una settimana ciascuno e sono partiti a giugno alla volta di Misano Adriatico, una splendida località della riviera romagnola, ospiti del Park Hotel Kursaal. Qui, grazie al coordinamento di Michela e Ilaria, sono state organizzate una serie di ricreazioni, passeggiate e momenti ludici che hanno reso queste giornate particolarmente ricche e piene di svago.

L'Hotel Kursaal si è dimostrato un'ottima struttura, adatta e in grado di rispondere alle nostre esigenze su più fronti. Tutto il personale dell'hotel si è dimostrato molto

sensibile e collaborativo, ci siamo sentiti come a casa, e forse proprio per questo c'è stata una positiva integrazione anche con gli altri ospiti della struttura. La sistemazione dell'albergo in posizione fronte mare agevola gli spostamenti e favorisce l'organizzazione delle attività giornaliere. Anche la spiaggia riesce a rispondere alle nostre esigenze, essendo dotata di passerelle in legno o plastica e di una carrozzina in plastica per le passeggiate o i bagni in mare anche per gli utenti non deambulanti, utilizzata quotidianamente durante la vacanza. Presente l'animazione, sia in spiaggia che in albergo, seguita e apprezzata dai nostri utenti, la quale ha organizzato giochi, balli e karaoke. "Mi sono divertita molto a Misano –racconta la nostra Marilena- e mi sono trovata bene con tutto il gruppo. Mi sono rilassata, ho mangiato molto bene, ho fatto tanti crucipuzzle. La sera ho cantato al karaoke, ho ballato, ho fatto compere per i miei nipotini e ho spedito tante

cartoline. Mi è piaciuto tutto un sacco!".

Il tempo atmosferico è stato propizio tutta la settimana. Le mattine tutto il gruppo si recava in spiaggia dopo la colazione. Si sono privilegiate le passeggiate, i bagni in mare, le attività proposte dall'animazione, cercando di rispondere ai desideri dei nostri utenti. Nel pomeriggio ci si divideva in due gruppi, uno usufruiva della piscina mentre l'altro si recava in spiaggia.

I soggiorni sono un momento molto sentito anche per le serate, chi per l'animazione in albergo, chi per passeggiate nel centro di Misano e lo shopping.

Queste giornate e serate estive cariche di calore umano, ricche di sapori familiari e piene di amicizia, permettono a chiunque di trascorrere una piacevole vacanza, gustandosi il massimo del piacere e del divertimento!

DI ILARIA ROSATI

SOGGIORNI ESTIVI PER ANZIANI CON GSH

....quando l'assistenza ti accompagna in vacanza

Alla fine di Agosto GSH ha realizzato, su richiesta della Comunità Valle di Non, una "Vacanza per adulti e anziani parzialmente autosufficienti": per la seconda volta ci siamo sperimentati in questo progetto, con un'utenza non già in carico nei nostri servizi e con caratteristiche molto diverse dal consueto per età e problematiche.

La vacanza si è svolta dal 31 agosto al 07 settembre sempre a Misano Adriatico, luogo ormai noto a GSH e sinonimo di qualità, cortesia ed attenzione ai bisogni specifici di ogni ospite.

Il gruppo dei partecipanti era composto da 16 persone, alcune di

loro con difficoltà legate all'età, altre in carico al Servizio Sociale.

Abbiamo avuto la fortuna di una settimana quasi completamente di tempo sereno, che ci ha permesso di andare in spiaggia, fare passeggiate sul bagnasciuga e qualche bagno. Abbiamo approfittato delle due mezze giornate di brutto tempo per andare a fare un giro per negozi e qualche partita a carte.

Lungo tutte le giornate abbiamo avuto la possibilità di partecipare all'animazione offerta dall'hotel: risveglio muscolare, acquagym, babydance, karaoke, tombolata, serata danzante...

Un'esperienza positiva per GSH,



speriamo di poterla ripetere anche il prossimo anno!

DI MARCELLA DALDOSS

GSH E CASSA RURALE VAL DI NON

Un legame che prosegue con gli omaggi per i nuovi soci



Da anni la Cassa Rurale Val di Non omaggia i nuovi Soci con creazioni artigianali realizzate dalle Cooperative Sociali di Valle, tra cui quelle create dagli utenti di GSH.

Quattro volte all'anno, il Consiglio di Amministrazione della Cassa Rurale Val di Non, presieduto dall'architetto Silvio Mucchi, delibera sull'ammissione dei nuovi Soci, persone e imprese che vogliono entrare a far parte della compagine sociale della Cassa, a cui si aggiungono i subentri, che si verificano a seguito della morte di un Socio: in quest'ultimo caso, al familiare più prossimo è



concessa la facoltà di subentrare al Socio deceduto.

Ogni tre mesi i nuovi Soci vengono invitati a partecipare ad una cerimonia, in Sala Consiglio nella sede di Cles, dove hanno la possibilità di condividere alcuni elementi cardine dello Statuto sociale, i diritti e i doveri insiti nella figura di Socio e di conoscere da vicino il Presidente della Cassa Rurale.

Un appuntamento importante e molto apprezzato, arricchito dalla consegna, in omaggio, di una realizzazione artistica progettata appositamente per questo momento: un orologio o una coppia di tazze costruite artigianalmente dai lavoratori della Cooperativa Sociale GSH, con dipinto a mano il logo della Cassa Rurale.

Il Presidente della Cassa Rurale, Silvio Mucchi, sottolinea come "questa pluriennale collaborazione, tra noi Cassa Rurale e le Cooperative Sociali di Valle, caratterizza il nostro opera-

re, contraddistingue la nostra identità: è un motivo di orgoglio e un privilegio poter camminare a fianco delle realtà del territorio, soprattutto quelle, come il GSH, qualificate da una grande valenza sociale. Per noi gli omaggi che consegniamo ai nuovi Soci hanno un duplice valore: regalare loro un oggetto di pregio, con dipinto il simbolo della Cassa Rurale, artigianalmente realizzato e confezionato (in un mondo dove l'artigianato ha, purtroppo, sempre meno riconoscibilità) e il garantire commesse lavorative a persone, che, anche grazie al lavoro, possono trovare stimoli, soddisfazioni e opportunità".

Un rapporto, quello tra le due Cooperative nonese, cresciuto nel tempo, anche grazie alla realizzazione di progetti condivisi, come la recente esposizione artistica ospitata dalla Cassa Rurale al Centro Direzionale di Cles e intitolata "Project Art". "La filosofia di fondo", conclude il Presiden-

te Mucchi, "è quella di andare oltre la visione del limite.

Quando si parla di artisti o artigiani diversamente abili siamo abituati a focalizzarci sui loro limiti: qua, invece, che si tratti di oggetti d'artigianato o di opere d'arte, l'attenzione di sposta su ciò che è stato creato. Che è qualcosa di delicato e vivace, di immediato e sincero. Il risultato, incredibile, di emozioni inespresse, che prendono forma e significato".

DI MATTEO LORENZONI
Responsabile Marketing della
Cassa Rurale Val di Non

I LABORATORI DI GSH AL GIARDINO SUL LAGO

La cooperativa sociale GSH persegue da diversi anni l'obiettivo di promozione e integrazione sociale sul territorio limitrofo collaborando con enti e associazioni con laboratori ricreativi e formativi.

Durante l'estate 2019 gli eventi principali si sono svolti presso il Giardino sul Lago di GSH in Predaia (Coredo) e in altre manifestazioni ove hanno richiesto la nostra partecipazione.

I laboratori del riuso sono stati fin da subito molto partecipati e graditi in quanto prevedevano l'utilizzo di materiale di riciclo (plastica) per la realizzazione di particolari manufatti.



RACCONTIAMO L'ORTO

12 luglio, Giardino sul Lago GSH – Predaia fr. Coredo (TN)

In collaborazione con il Centro consulenza ComuniCAA di GSH, il laboratorio è stato incentrato sul racconto di storie legate all'orto raccontate con i simboli della comunicazione aumentativa.

L'ORTO DI CARTA

17 luglio, Giardino sul Lago GSH
Predaia fr. Coredo (TN)

Laboratorio creativo con carta velina colorata, spago e cartoncini per la realizzazione di ortaggi "Fai da te".



I LABORATORI DI RIUSO

1 giugno a RIPIAZZA - Festa a Cavareno (TN)

31 maggio e 1 giugno al "FESTIVAL DELL'ECONOMIA - RE-PLAY: la piazza che cresce (TN)"

1 giugno a "IL MONDO IN PIAZZA"

4 agosto 2019, Festa della Colomela – Predaia fr. Coredo (TN)

Con l'intento di sensibilizzare all'uso consapevole dei materiali e al riuso, abbiamo proposto dei laboratori creativi rivolti a bambini realizzando delle simpatiche decorazioni per esterno con plastica riciclata e proponendo il gioco del Memory riciclone per far conoscere l'utilizzo delle varie materie prime per la realizzazione di prodotti di uso quotidiano: "Lo sapevi che la plastica serve per realizzare i nostri maglioni invernali in pile?"

GARA DI PESCA AL LAGO SMERALDO



In una giornata inaspettatamente serena dopo giorni di pioggia, si è svolta la prima edizione della gara di pesca solidale al Lago Smeraldo di Fondo, in Val di Non.

Nata da un'idea del volontario Mario Donzelli che per diverso tempo ha prestato il suo tempo libero presso il Centro Occupazionale Arcobaleno di Romeno, il termine "gara" definisce solo in parte quello che è stata la giornata per gli utenti di GSH. Erano in 47 i ragazzi che per un'intera

mattinata hanno potuto godere della gioia e della soddisfazione di veder abboccare al proprio amo le trote presenti nel lago.

Il pescato del giorno è stato impressionante nei numeri: decine di trote per ogni centro partecipante che, a termine gara, hanno decretato il Centro vincitore: IL CENTRO OCCUPAZIONALE IL NOCE!

La giornata può definirsi prima di tutto SOLIDALE in quanto, grazie anche all'intensa attività di

promozione svolta sul territorio e l'immediato interessamento degli sponsor coinvolti, ha visto la partecipazione di varie ditte della zona come MELINDA, CASEIFICIO DI ROMENO, FAMIGLIA COOPERATIVA DI ROMENO e delle associazioni come L'ASSOCIAZIONE PESCATORI VALLE DI NON E le donne della PROLOCO DI ROMENO.

A termine della gara, tutti i partecipanti stati accolti sotto il tendone di Romeno dalle donne della Pro Loco di Romeno con il pranzo offerto dalla Famiglia Cooperativa di Romeno e dal Caseificio di Romeno.

La giornata si è poi conclusa con la premiazione dei partecipanti da parte delle autorità presenti e dei pescatori volontari che si sono dedicati ad assistere, fin dal primo mattino, a tutte le operazioni di pesca.

Quasi la totalità dei partecipanti non aveva infatti mai avuto l'occasione di poter pescare e vista la fauna presente (appositamente seminata per l'occasione da parte dell'associazione pescatori Val di Non) la soddisfazione è stata massima.

"Posso anche io diventare pescatore", "Oggi sono riuscito a pescare più di mio zio!", "Che emozione quando sentivo la canna da pesca tirare". Tanti sono stati i commenti che a fine giornata hanno espresso i partecipanti. Visti i risultati e le soddisfazioni confidiamo che questa sia la prima di tante altre edizioni!

DI SARA BRIDA



Un'altra edizione di successo!

Il 22 agosto in una giornata di sole inaspettato, dopo settimane di tempo più o meno instabile si è svolta al Centro per lo Sport e il tempo libero di Cles, la decima edizione di un appuntamento ormai "classico" e che apre le porte alla Festa dello sport Clesiano: il Trofeo sportivo per persone con disabilità di GSH, che ha visto la partecipazione circa 150 atleti provenienti da tutta la Provincia e altrettanti educatori, volontari e autorità. Ragazzi, educatori, autorità locali tutti pronti fin dal primo mattino a inaugurare la prima giornata di Festa dello Sport Clesiano. L'agitazione di alcuni ragazzi, la gioia di altri nel ritrovare i propri amici, la voglia di partecipare, tante emozioni racchiuse nel campo sportivo allestito appositamente per le varie gare in programma nella mattinata. Grande partecipazione con momenti anche di divertimento grazie ai ragazzi del tennis Tavolo Cles, ASD Circolo Tennis Cles e della ASD Ginnastica Val di Non. Un ringraziamento anche agli addestratori del Centro Cinofilo Cane Amico Val di Sole che hanno partecipato all'evento con i loro cani offrendo momenti di gioco agli atleti. I ragazzi dell'Oratorio San Rocco di Cles e di Ville d'Anaunia sono stati presenti tutta la giornata nella

erogazione di bibite e snack offerti dallo sponsor: un bel segnale di generosità e disponibilità! Corsa, salto in lungo, lancio della palla ovale, calcetto... tanto impegno e tanta fatica per gli atleti partecipanti! Poi, finalmente, è arrivato il momento del pranzo, apprezzato da tutti! Dopo un momento di Zumba con Mattia Zini (Energy Blast) è arrivato il momento tanto atteso: le premiazioni. Oltre agli atleti da podio delle varie discipline sono stati premiati tutti gli atleti partecipanti dalle varie autorità presenti fra cui l'Assessore provinciale alla salute, politiche sociali, disabilità e famiglia, Stefania Segnana e il Sindaco di Cles Ruggero Mucchi. Accorsi appositamente a premiare gli atleti anche gli sportivi nostrani d'eccezione come Melania

Corradini sciatrice paraolimpica e Maurizio Fondriest famoso ciclista "clesiano DOC" che da anni partecipa all'evento. Protagonisti della giornata sono stati gli atleti, che talvolta con grande sforzo hanno dato il loro contributo per la realizzazione di una giornata che è stata all'insegna dello sport, della salute, della sana competizione e del rispetto reciproco: il tutto condito da tanta allegria e voglia di festeggiare insieme. Un grazie particolare va comitato della Festa dello sport clesiana, la Pro Loco e il Comune di Cles e i vari sponsor che ha collaborato e lavorato affinché questa giornata fosse l'inizio di una settimana ricca di eventi all'insegna dello sport autentico.

DI MATTEO VERA



L'EDUCATORE PROFESSIONALE SOCIO-PEDAGOGICO

Come migliora il servizio alla persona con l'entrata in vigore del nuovo assetto professionale

Sinora l'ambito educativo, sociale e sanitario contavano diverse professionalità nate da percorsi non univoci, formate mediante canali formativi e piani accademici differenti. Ciascuna di esse operava, pertanto, in maniera non sempre chiara, con discrepanze tra pubblico e privato.

Dal 1 gennaio 2019, con l'entrata in vigore della Legge di Bilancio n.205 del 2017, si è voluto regolare l'assetto di tali professioni.

Alla luce di ciò, nell'ambito del sociale, è stata da poco inserita la figura dell'**educatore socio-pedagogico**, un professionista abilitato, che opera nell'ambito educativo, formativo e pedagogico, e che subentra all'attuale figura dell'"educatore". La recente disposizione legislativa permette di riconoscere l'operato di tale professionista sia in libera professione che alle dipendenze di Enti pubblici o privati, cooperative sociali, consorzi, associazioni, consentendo così di fare chiarezza sulla spendibilità della professione e distinguendola in maniera netta dal professionista che opera nel sanitario, l'**educatore professionale socio-sanitario**.

COSA CAMBIA

La nuova Legge di Bilancio sta apportando, quindi, nette modifiche all'accesso a tali professioni, che rimarranno, pertanto, ben distinte nel contesto lavorativo.

Dopo tanti anni il ruolo degli educatori viene riconosciuto e qualificato. Si avranno due figure professionali formate con un titolo universitario, entrambe presenti nei servizi alla persona nell'ambito socio-sanitario, l'educatore socio-pedagogico lavorerà nel sociale e quello sociosanitario in esclusiva in ambito sanitario.

Nello specifico:

- L'educatore professionale socio-sanitario, formato dalla facoltà di medicina, opererà limitatamente nell'ambito sanitario e difficilmente potrà accedere al sociale.

- L'educatore professionale socio-pedagogico, invece, opererà in via esclusiva in tutti i rami del sociale e potrà lavorare nel sistema della prima infanzia e nei servizi sanitari convenzionati.

Gli ambiti operativi dell'educatore socio-pedagogico contemplano sia i servizi per minori che per adolescenti, adulti, anziani e per persone con disabilità. Operativamente può trovare collocazione in scuole, centri diurni, socio-educativi, residenziali e potrà essere collocato anche nei servizi di reclusione, CSE, RSA, servizi educativi domiciliari e scolastici. Viene riconosciuta, quindi, la funzione sociale e professionale dell'educatore che opera con minori, con persone con disabilità, in comunità di accoglienza, in ambiti culturali e sportivi e ovunque c'è bisogno di una relazione educativa seria e qualificata.

QUALI NOVITÀ NELL'APPROCCIO ALLA PERSONA?

Sulla base di un percorso di apprendimento delle discipline pedagogiche e metodologico-didattiche, la figura dell'educatore socio-pedagogico prevede, al suo interno, due diversi profili, caratterizzati, ciascuno, da specifiche competenze, al fine di favorire, quindi, la spendibilità di tale titolo in ogni area del sociale e del sanitario, perfettamente in linea con le novità legislative.

Si potrà, infatti, distinguere la figura dell'**educatore pedagogico sociale e dell'educatore cognitivo-funzionale**.

- L'**educatore pedagogico sociale** sarà in grado di programmare, applicare e gestire progetti di educazione e formazione in istituti pubblici, privati e del terzo settore. Lo stesso sarà specializzato altrettanto ad intervenire nelle situazioni di emergenza e disagio in ambito sociale.
- L'**educatore cognitivo-funzionale**, invece, opererà nella gestione di casi che hanno come soggetti persone con disabilità di ogni età e persone affette da patologie croniche.

La nuova figura dell'educatore socio-pedagogico, caratterizzato dai due diversi profili descritti sopra, sottende una formazione che considera la persona nella sua interezza



DI ELENA PANCHERI

e prevede una progettualità long life learning attraverso l'affiancamento in tutto percorso di vita.

Per l'educatore cognitivo-funzionale, in particolare, poiché fornirà il proprio servizio a favore di persone con disabilità, il percorso di studi prevede una preparazione intensiva sui processi cognitivi, sulla natura del pensiero umano e sui deficit delle funzioni cognitive che interessano l'attenzione, la percezione, la memoria, la comprensione del linguaggio, le emozioni, sulla natura dei disturbi del pensiero e della percezione.

La formazione di tale figura contemplerà, altresì, nozioni propedeutiche allo sviluppo di progettualità educative nuove, promotrici dello sviluppo delle autonomie delle persone con disabilità e delle possibilità di scelta del proprio futuro di vita, in linea con il nuovo paradigma culturale della disabilità in via di sviluppo a livello nazionale.

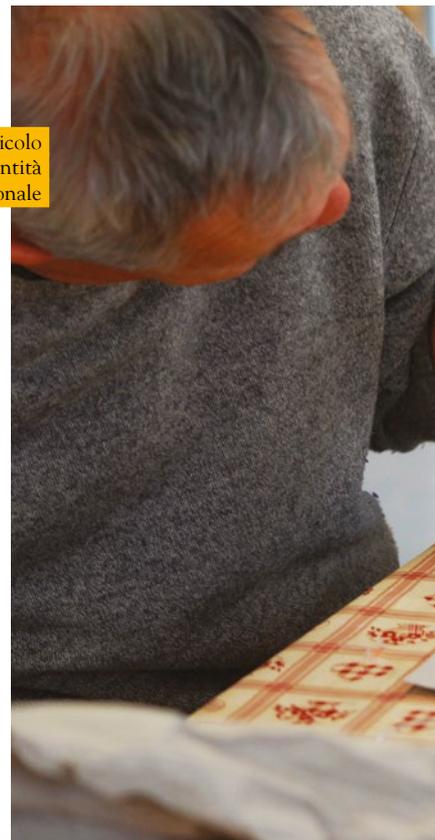
Nonostante questa figura abbia assunto negli anni caratteristiche fluide, spesso difficili da definire, al confine con altri ruoli che con essa si intrecciano e si completano, l'attuale riassetto e la chiara distinzione di tale professione rinvigorisce l'importante ruolo assunto dall'educatore professionale socio-pedagogico, quale stimolatore di cambiamento, un "catalizzatore" che innesci processi educativi e che, in qualità di "agente di cambiamento" risponde a richieste esterne di controllo e contenimento sociale cercando di trasformarle in possibilità di crescita per la persona, ampliandone il campo d'azione e gli obiettivi di vita.

La delicatezza di tale ruolo professionale, che nel libro del professore ordinario di pedagogia generale e sociale dell'università Bicocca di Milano Sergio Tramma viene definito "imperfetto" per sottolinearne la necessaria costante messa in discussione del professionista circa il proprio agire che presuppone la messa in campo di innumerevoli capacità, ha finalmente visto riconosciuti alcuni tratti essenziali che lo contraddistinguono nell'operato: all'educatore socio-pedagogico viene riconosciuto formalmente il compito di individuare, promuovere e sviluppare le potenzialità cognitive, affettive e relazionali dei soggetti in modo tale che le medesime diventino atti cognitivi, affettivi e relazionali. Tali azioni sottendono un lavoro relazionale sia in rapporto alle persone destinatarie delle azioni educative che in rapporto ad altri operatori e alla rete delle figure professionali con i quali si condividono progetti educativi in vista del raggiungimento di obiettivi comuni.

In merito risulta emblematica il termine utilizzato da un famoso sociologo per sottolineare come tale professione sia in costante ridefinizione poiché agisce direttamente sul comportamento umano: "**liquida**, caratterizzata da una certa debolezza che di per sé è la sua forza, se intesa come ricerca sul senso dell'agire educativo e come messa in discussione delle finalità". Zygmunt Bauman



L'attività lavorativa diviene veicolo per l'espressione della propria identità personale



“SONO CIÒ CHE FACCIÒ”

Il lavoro come opportunità di autodefinizione per le persone diversamente abili

Il lavoro è una delle componenti più significative della vita degli esseri umani e rappresenta l'opportunità di mettere in gioco le proprie capacità e competenze al fine di raggiungere qualcosa di apprezzabile a livello personale e soprattutto sociale. L'accesso al mondo del lavoro costituisce a tutti gli effetti l'ingresso nella società, in cui un individuo ha la possibilità di negoziare il proprio essere nel mondo e il significato delle azioni che in esso realizza. Il lavoro consente, inoltre, di acquisire quell'indipendenza economica che rende un individuo libero da aiuti familiari o sussidi pubblici, conferendogli quindi autonomia ed emancipazione da un punto di vista sociale.

Un ulteriore aspetto – fondamentale - legato all'esperienza lavorativa è riferibile alla maturazione della propria identità adulta: l'interazione tra la rappresentazione che la per-

sona ha di se stessa e il riconoscimento che ottiene dagli altri promuove un cambiamento nell'immagine che l'individuo ha di se stesso ma anche in quella che l'ambiente circostante ha su di lui (D'Alessio, 2013). L'identità ha dunque un carattere intrinsecamente relazionale: secondo la prospettiva dialogica (Gergen, 1999), la presenza degli altri nella definizione di sé esercita un'influenza talmente pervasiva da rendere qualsiasi forma di autoconoscenza il frutto di una costruzione sociale che vede impegnati l'individuo e gli altri che abitano il suo contesto di vita.

Nelle scienze sociologiche ed etno-antropologiche, l'identità è definita come la rappresentazione che un individuo ha di se stesso, ovvero della propria coscienza di esistere come persona in relazione ad altri individui. Essa è l'insieme di quelle caratteristiche fisiche, psicologiche e culturali che rendono la persona unica e distinta da tutti gli altri, caratteristiche che si evolvono in relazione alla crescita personale e ai mutamenti ambientali e sociali. L'identità



non è un costrutto stabile e ben definito, ma un qualcosa in eterno divenire.

Affrontare il tema dell'identità nell'ambito della disabilità è un compito arduo, in quanto spesso il diversamente abile viene "classificato" per tipologia di handicap o per l'appartenenza ad una comunità connotata da una specifica disabilità: egli è spesso riconoscibile attraverso un'identificazione operata da soggetti esterni. Potrebbe definirsi, utilizzando le parole di Foucault, *un'identità definita dall'alto*, ovvero da altri. Ciò è in larga parte dovuto alla difficoltà della persona disabile a riconoscersi in caratteristiche individuali e gruppalì e più in generale a ricostruire e narrare la propria storia. Troppo spesso, alla domanda "*chi sono io?*" rispondono familiari, operatori socio-sanitari e altre figure assistenzialistiche che focalizzano la narrazione della storia di vita del disabile esclusivamente sugli aspetti deficitari. In altri termini, ad un processo di autodefinizione dell'individuo diversamente abile, si viene a sostituire la strutturazione di un'identità *disabile*, dominata dalla dimensione dell'invalidità e dei suoi attributi, conseguenza della necessità diffusa di dare senso alla diversità, assimilandola a qualcosa di ben

definito, comprensibile e quindi gestibile. Questa ipersemplificazione, porta il più delle volte – ed inevitabilmente – ad una omologazione degli individui diversamente abili, e ad una spersonalizzazione di quelle caratteristiche uniche che ogni essere umano possiede.

A questo proposito e in accordo con quanto sopra affermato, ben si evince come il lavoro rappresenti una variabile cardine nel processo di autodefinizione e nello sviluppo globale delle persone con disabilità, i quali vedono troppo spesso la propria identità personale e sociale messa a repentaglio. Nell'arco degli anni, il lavoro per le persone con disabilità ha assunto un significato che ha coinvolto tre differenti piani (Zappella, 2016):

- **Politico:** rappresenta l'opportunità di rivestire un ruolo attivo nella società e contribuire in modo effettivo al suo progresso, esercitando i diritti e i doveri propri di ciascun cittadino, così come sancito dalla Costituzione;
- **Sociale:** è opportunità di essere riconosciuti come persone non solo bisognose di aiuto ma anche capaci di contribuire al benessere sociale (Canevaro, 2007);



- **Individuale:** riguarda il progetto di vita dell'individuo, la sua crescita personale e professionale e la possibilità di entrare a far parte del mondo adulto, abbandonando lo stereotipo che rappresenta i disabili come eterni bambini (Buzzelli et al., 2009).

L'essere coinvolti attivamente in una attività lavorativa consente, inoltre, lo sviluppo del senso di responsabilità e autonomia personale, attraverso la promozione di abilità e competenze alternative che si configurano come mezzi per usufruire dei servizi offerti dalla comunità anche al di fuori del contesto più propriamente lavorativo (Nota & al., 2007).

Per la persona diversamente abile, il lavoro assume dunque rilevanza in quanto veicolo per l'espressione dell'identità personale, dal momento che ad essere coinvolte non sono esclusivamente le abilità operativo-manuali, ma anche e soprattutto le dimensioni motivazionali, valoriali e creative: esso è espressione del bisogno e del desiderio di riconoscere le proprie vocazioni, di dare forma alle proprie aspirazioni e, più in generale, alla propria esistenza.

"Quando noi lavoriamo non modifichiamo solo l'oggetto al quale stiamo lavorando, modifichiamo noi stessi, diamo una forma alla nostra vita" (Roberto Benigni).

Il lavoro rappresenta una variabile cardine nel processo di autodefinizione dell'individuo.

Una Valle accessibile a tutti

OLTRE LE BARRIERE

**Report del Comune di Vallelaghi
frazione Terlago**

“

Appena sono uscito dalla mia scuola, percorrendo la strada seduto sulla carrozzina, ho trovato subito una barriera architettonica dopo le strisce pedonali: non riuscivo a salire sul marciapiede perché c'era un rialzo, non l'avevo mai visto! Vedendo che non riuscivo in nessun modo a superare questa difficoltà, mi sono sentito frustrato, deluso, diverso, limitato, svantaggiato.”

Questo è il commento di un alunno della scuola primaria di Terlago, dopo aver percorso pochi metri fuori dalla scuola. Questa esperienza che la nostra Cooperativa è solita fare provare all'interno delle scuole e che rientra nel progetto di sensibilizzazione volto a promuovere una cultura più accessibile nei confronti della disabilità, riesce sempre ad arricchire la sensibilità degli studenti.

Più si percorrevano le vie di Terlago e più ci si avvicinava verso il centro storico, gli alunni si rendevano conto di come da questa prospettiva il paese fosse limitante e come impedisse la libertà individuale. Salire sui marciapiedi risultava impossibile e percorrere il tragitto sulla careggiata era pericoloso, anche sulla strada vi erano buche, manto sconnesso o canaline; accedere alla biblioteca, alla chiesa e all'ufficio postale, seduti su una carrozzina era irrealizzabile per la presenza di gradini o scalinate.

DI ILLARIA ROSATI



L'impegno di GSH nell'attività di mappatura delle barriere architettoniche ha voluto accettare una nuova sfida e si è spinto oltre i suoi confini: in Valle dei Laghi a seguito di una esplicita richiesta dell'amministrazione comunale di Vallelaghi esaminando il paese di Terlago.

La mappatura è stata svolta da utenti, educatori e volontari del servizio civile del Centro Socio Educativo "Il Quadrifoglio" di Mechel. Anche l'Amministrazione del Comune di Vallelaghi, il Sindaco Gianni Bressan insieme agli assessori Verena Depaoli e Patrizia Ruaben, sono stati coinvolti at-

Tutti, tecnici e amministratori in primis, dovrebbero provare sulla propria pelle cosa significa un centimetro in più o in meno.



“Ecco i legami che nascono dopo queste esperienze!” - gli alunni di Terlago in gita a Cles; nella foto in basso Il Sindaco di Vallelaghi Gianni Bressan con l'assessore Verena Depaoli



tivamente nel profetto salendo a bordo delle carrozzine messe a disposizione da GSH e provando a muoversi per le vie di Terlago.

“Il compito di noi amministratori – commenta il sindaco Gianni Bressan- crediamo sia fondamentalmente quello di conoscere e monitorare costantemente il nostro territorio. Questa esperienza è stata davvero significativa e toccante. Tutti, tecnici e amministratori in primis, dovrebbero provare sulla propria pelle cosa significa un centimetro in più o in meno. Ringrazio davvero di cuore la Cooperativa sociale GSH per l’impegno dimostrato nella mappatura della frazione di Terlago ed auspico possano in futuro proseguire il lavoro anche nelle altre frazioni del Comune. Per noi è un onore poter affiancare e sostenere iniziative di tale spessore anche perché il report che ci verrà consegnato sarò un importante spunto per miglioramenti futuri.”

Il 9 novembre 2018 alle ore 20:30 presso il centro culturale “ex segheria” di Terlago è stata l’occasione per vedere il video di queste iniziative e per conoscere quanto rilevato dal monitoraggio del paese, poi riassunto in un report fotografico. La serata è stata più che mai partecipata e così, una sala gremita, ha potuto fare tesoro della testimonianza di Graziella Anesi, presidente della cooperativa Handicrea che ha portato la propria esperienza personale quotidiana con le difficoltà legate alla presenza di barriere architettoniche.

Se vuoi segnalarci delle barriere architettoniche presenti nel tuo Comune, inviaci una mail a barriere@gsh.it. Anche la tua collaborazione è importante per un territorio sempre più accessibile.

Intervista a Franco Pancheri

FRANCO, SEI DA TANTO TEMPO IN GSH, DAL 1996; COME È STATO ALL'INIZIO AL CENTRO?

Sono stati anni duri, all'inizio è stato difficile perché non conoscevo nessuno, e io ero sempre arrabbiato, ero diverso da adesso, mi comportavo un po' in maniera infantile. Al Centro sono cambiato in meglio, le educatrici mi hanno aiutato a crescere e a diventare più grande, nel senso più maturo. Da qualche anno frequento anche la Comunità Alloggio, mi trovo bene con tutti, per me è come una seconda casa.

COME È ADESSO FREQUENTARE IL CENTRO?

Adesso è bello, faccio tante cose, sto bene, sono contento a stare con tutti i miei compagni. Tutti mi vogliono bene. Mi piace andare in giro, uscire in gita, vedere cose nuove e incontrare tanta gente. Mi piace conoscere nuove persone e avere nuovi amici. Le educatrici mi dicono sempre che sono importante per il centro, faccio ridere, sono socievole e faccio amicizia con tutti, ho tante passioni e apprezzano le mie proposte per tante uscite, sono felice perché mi aiutano a realizzare i desideri, mi viziano.

QUALI SONO STATE LE GITE PIÙ BELLE QUEST'ANNO?

Quest'anno mi hanno accompagnato ad Andalo a sciare con il dualski, mi sono divertito tanto, ho conosciuto dei maestri di sci molto bravi e anche dei poliziotti in servizio sulle piste, che mi hanno fatto fare un giro sulla motoslitte. Con il Centro sono stato anche in Tonale sul ghiacciaio Presena in luglio. È stato molto divertente, siamo saliti con la cabinovia fino a 300 metri, un paesaggio davvero bello, insieme a noi è venuto anche mio papà e ho potuto fare le foto al camion, che apparteneva alla mia famiglia ed è stato portato fin lassù per dei lavori di costruzione del rifugio.

A me piace molto seguire il giro d'Italia e le operatrici mi hanno accompagnato a vedere la partenza della tappa in Val di Sole, ho visto i corridori e ho fatto tante foto con la mia macchina fotografica digitale.

QUALI ALTRE ATTIVITÀ IMPORTANTI FAI AL CENTRO?

Svolgo attività motoria perché fa bene alla mia salute. Partecipo anche a molti progetti scuola con i bambini delle scuole e con loro facciamo attività sulle barriere architettoniche.



FRANCO COSA SONO LE BARRIERE?

Sono tutti gli ostacoli per i quali la mia carrozzina non passa e non può muoversi in giro fuori nei paesi. Al centro mi muovo da solo, fuori ho paura a causa delle barriere architettoniche.

COSA FATE COI BAMBINI?

I bambini si siedono sulla sedia a rotelle e provano ad andare in giro e così vedono le barriere. Anche i sindaci di alcuni paesi si sono seduti sulla carrozzina e hanno capito che se ci sono le barriere io non posso fare niente.

COSA VUOI DIRE ALLE AMMINISTRAZIONI COMUNALI?

È importante abbattere le barriere perché così posso andare in giro con la carrozzina e fare le cose che mi piacciono, come andare al bar.

QUAL È IL TUO DESIDERIO?

Mi piacerebbe molto che la televisione venisse al Centro di Mechel e mi facessero un'intervista così tutti mi potrebbero vedere in televisione e sapere quanto mi diverto coi miei amici.

Linee evolutive - n. 1

Giugno 2019

Da giugno è acquistabile il secondo volume, primo numero 2019, della rivista specialistica "Linee Evolutive. Approcci e metodi nella disabilità psicofisica".

In questo numero nella *Sezione Esperienze e Ricerca* il Terapista Occupazionale Yann Bertholom propone l'analisi di due percorsi con ragazzi con Sindrome di Dravet; a seguire le autrici Jael Kopciowski e Valentina Mariola dialogano nella descrizione di un intervento integrato di Apprendimento Mediato e movimento guidato a favore di una persona con disabilità acquisita degenerativa. La *Sezione Formazione* ospita le riflessioni di Maria Donegani sulla cura nell'intervento domiciliare educativo e l'approfondimento di Giubilei sulla promozione dell'autoefficacia negli alunni con Bisogni Educativi Speciali. Per la *Sezione Contributi familiari e lavoro con le famiglie* chiude il numero Rebecchi che dal punto di vista di genitore offre un focus sullo sport come "palestra di relazioni inclusive. Eventi formativi e pubblicazioni di interesse sono segnalati nella *Sezione Informazione*.



GSH Cooperativa
sociale Editore
27 x 32
Pagine 124
Prezzo € 15,00

LINEE EVOLUTIVE.

Approcci alla disabilità psicofisica

LA RIVISTA SPECIALISTICA DELLA COOPERATIVA SOCIALE GSH

La rivista intende proporsi come strumento di dialogo e condivisione, offrendo spazi di discussione e presentazione di contributi specifici, dalla ricerca all'esperienza operativa. Saranno presentati dei contributi relativi a ricerche, esperienze educative, psicologiche o riabilitative, estratti di tesi e testimonianze di operatori o familiari, tutti accomunati dal tema centrale della disabilità psicofisica.

Il comitato scientifico è costituito da nomi illustri come Salvatore Capodieci (medico, psichiatra), Giovanni Maria Achille Guandalini (medico, fisiatra), Mario Magrini (psicologo, psicoterapeuta), Eraldo Mancioffi (medico, psichiatra), Antonio Alberto Semi (psichiatra, psicoanalista), Simona Taccani (psichiatra, psicoanalista), Stefania Ucelli (medico, psichiatra); il direttore scientifico e curatore dell'editoriale sarà il dott. Luca Degasperi, consulente area psicopedagogica di GSH.

Il primo numero della Rivista è scaricabile gratuitamente al seguente link: (<https://www.gsh.it/wp-content/uploads/2019/03/Linee-evolutive-n.1-dic-2018.pdf>)

I COSTI: Abbonamento annuale (compresa versione informatica(.pdf)): € 24,00; Abbonamento biennale (compresa versione informatica(.pdf)): € 45,00; Singolo numero formato cartaceo: € 12,00; Singolo numero formato cartaceo e versione informatica(.pdf): €15,00. Per abbonarsi: <https://www.gsh.it/abbonati/>

Il bambino è competente

Valori e conoscenze in famiglia



Autore: Jasper Juul
Editore: Feltrinelli
Collana: Universale
Data uscita: 25/09/2013
Pagine: 192
Formato: Tascabile
Listino: € 9,00

Il bambino nasce "competente" e dispone già di nozioni, valori e criteri di valutazione che orientano concretamente la sua esperienza.

Comunemente, invece, ci si comporta con lui come se fosse una specie di tabula rasa su cui i genitori devono imprimere le conoscenze necessarie per un regolare sviluppo umano e sociale. Questo modello nega la sua personalità e induce un deleterio stato di insicurezza. Juul invita, invece, a un'attenta osservazione del bambino, considerato non più come soggetto passivo ma, al contrario, come un "centro attivo di competenze".



Lidia
Comunità Alloggio
Lidia Comunità Alloggio
38023 Cles TN via Mattioli 9
T 0463 625303 F 0463 424643



Il Quadrifoglio
Centro Socio Educativo
Il Quadrifoglio Centro Socio Educativo
38023 Cles TN via del Lez 3
T 0463 421570 F 0463 424643



Il Melograno
Centro Socio Educativo
Il Melograno Centro Socio Educativo
38010 Cunevo TN via della Calcara 10
T 0461 652625 F 0463 424643



Il Gelso
Centro Socio Educativo
Il Gelso Centro Socio Educativo
38022 Samoclevo TN via ai Ronchi 2
T 0463 900103 F 0463 424643



Arcobaleno
Centro Occupazionale
Arcobaleno Centro Occupazionale
38010 Romeno TN via Zucali 29
T 0463 435034 F 0463 424643



Il Noce
Centro Occupazionale
Il Noce Centro Occupazionale
38025 Dimaro TN piazza Madonna della Pace 4
T 0463 970021 F 0463 424643



Roen
Laboratorio Prerequisiti Lavorativi
Roen Laboratorio Prerequisiti Lavorativi
38028 Revò TN via di S. Stefano 11
T 0463 431047 F 0463 424643



Intervento Domiciliare Educativo
Intervento Domiciliare Educativo
38023 Cles TN via Lorenzoni 25
T 0463 424634 F 0463 424643

GSH Cooperativa Sociale Onlus
Uffici 38023 Cles TN via Lorenzoni 21
T 0463 424634 F 0463 424643 info@gsh.it
38017 Mezzolombardo TN Piazza Luigi Dalpiaz 11



Formazione Individualizzata al Lavoro
Formazione Individualizzata al Lavoro
38023 Cles TN via Lorenzoni 21
T 0463 424634 F 0463 424643



Area Educativa Scuola
Area Educativa Scuola
38023 Cles TN via Lorenzoni 25
T 0463 424634 F 0463 424643



CRE Centro Ricerche Educative
CRE Centro Ricerche Educative
38023 Cles TN via Lorenzoni 23
T 0463 424634 F 0463 424643



Appunti Scuola
Incontri Formativi
Appunti Scuola Incontri Formativi
38023 Cles TN via Lorenzoni 25
T 0463 424634 F 0463 424643



Biblioteca
Biblioteca
38023 Cles TN via Lorenzoni 25
T 0463 424634 F 0463 424643



Gruppo Sportivo GSH
Gruppo Sportivo GSH
38023 Cles TN via Lorenzoni 21
T 0463 424634 F 0463 424643



VALDINON TV
VALDINON TV
38023 Cles TN Via Lorenzoni 21
T 0463 424634 F 0463 424643



Il Giardino sul Lago
Il Giardino sul Lago
38010 Coredo TN loc. Due Laghi
T 0463 424634 F 0463 424643



Sviluppo di Comunità
Sviluppo di Comunità
38023 Cles TN via Lorenzoni 21
T 0463 424634 F 0463 424643



Vacanze accessibili a tutti
Vacanze accessibili a tutti
38023 Cles TN via Lorenzoni 21
T 0463 424634 F 0463 424643



Vacanze soggiorno
Vacanze Soggiorno
38023 Cles TN via Lorenzoni 21
T 0463 424634 F 0463 424643



Volontaria
Volontaria
38023 Cles TN via Lorenzoni 21
T 0463 424634 F 0463 424643



GSH CASA
Collaborazione nell'assistenza e supporto all'autonomia
GSH CASA
38023 Cles TN via Lorenzoni 23
T 0463 424634 F 0463 424643



Sollievo
Sollievo
38023 Cles TN via Lorenzoni 21
T 0463 424634 F 0463 424643

CENTRO CONSULENZA COMUNICAA
PROGETTIAMO Percorsi di COMUNICAZIONE AUMENTATIVA
Centro Consulenza ComuniCAA
38093 Contà TN Fraz. Cunevo via della Calcara 10
T 0463 424634 F 0463 424643



SensoryLab
Laboratorio Sensoriale
SensoryLab Laboratorio Sensoriale
38093 Contà TN Fr. Cunevo Via della Calcara 10
T 0461 652625 F 0463 424643

GSH organizza l'appuntamento annuale

LE GIORNATE DI CUNEVO

Linguaggi per crescere

Formazione teorico pratica per insegnanti, educatori, assistenti sociali, operatori riabilitativi, familiari